

L'appello alla Regione di Fish, Aias e Anffas per la riattivazione completa dei servizi diurni per persone con disabilità

FISH Emilia Romagna, Comitato Regionale ER AIAS, Associazione Regionale Anffas Emilia Romagna rinnovano l'appello alla Regione per la piena ripresa dei **Servizi Diurni**, che in seguito all'emergenza COVID, da maggio 2020 sono stati fortemente ridimensionati.

Come dalla DGR del 18 maggio 2020, n. 526, la ripresa dei servizi diurni per persone con disabilità è stata notevolmente limitata, prevedendo una riduzione a 5 (la dgr successiva a 10) utenti per nucleo e determinando, nella maggioranza dei casi, una ridefinizione delle giornate di accesso e degli orari di apertura dei servizi.

“Tale situazione – si legge nell'appello – da più di un anno, ha complicato la vita delle persone che accedono ai servizi e delle loro famiglie, limitando le possibilità di sostegno sociale e di assistenza, e lasciando inevitabilmente ai nuclei familiari il carico di questo disagio.

Tutto questo, anche se motivato indubbiamente dall'esigenza del contenimento dei contagi, oggi risulta sempre meno comprensibile alla luce dell'efficace copertura vaccinale, sul target disabili, rispetto alle altre misure entrate a regime sul resto dei servizi alla persona e, più in generale, sulla cittadinanza.

Come associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e delle loro famiglie, da tempo chiediamo alla

Regione Emilia Romagna di intervenire sull'aggiornamento delle misure previste nella delibera 526/2020 ma, ad oggi, non ci sono ancora state prospettate soluzioni, nonostante le rassicurazioni verbali, rispetto ai tempi e modi di un'eventuale ripresa, **lasciando gli utenti dei servizi e famiglie nella totale incertezza**".

“Maestri di strada”, un incontro online sull'educazione solidale

Mercoledì **23 giugno alle ore 21** si terrà un incontro online sulla pagina Facebook *Fratelli tutti, proprio tutti* per discutere attorno al tema **“Educazione solidale: una sfida e una responsabilità”**. L'incontro è promosso dai circoli Acli Giovanni XXIII, S. Vergine Achiropita e da Pax Christi Punto Pace Bologna.

Educare è un mestiere difficile, specie nelle situazioni di maggiore marginalità e degrado. Con la pandemia è inoltre aumentato il disagio dei ragazzi e sono cresciuti gli abbandoni, specie fra i giovani di famiglie povere e quelli di origine straniera. Ma l'educazione è anche lo strumento più potente per un'emancipazione sociale e culturale.

Interverranno **Eraldo Affinati**, insegnante e scrittore, fondatore della scuola di italiano gratuita per stranieri “Penny Wirton”; **padre Fabrizio Valletti**, gesuita e fondatore del centro Hurtado di Scampia a Napoli; **Silvia Cocchi** del coordinamento diocesano doposcuola parrocchiali. Modera l'incontro il giornalista **Giorgio Tonelli**.

L'incontro si terrà sulla pagina Facebook [Fratelli tutti, proprio tutti](#) >>

Chi volesse ricevere un link diretto per partecipare all'incontro attraverso altre piattaforme può scrivere una mail a 2020.fratellitutti@gmail.com.

Il diritto del lavoro e le persone fragili: il premio per tesi di laurea "Lucia Loconte" di Avvocato di strada

Torna per la seconda edizione il **premio per la miglior tesi di laurea in Diritto del lavoro** e dedicata ai **soggetti più deboli**, indetto dall'Associazione **Avvocato di strada** dedicato alla memoria dell'Avv. giuslavorista **Lucia Loconte**.

Il bando si rivolge ai **neo laureati/e** che abbiano conseguito il Diploma di Laurea nell'anno accademico **2019/2020**. La tesi di laurea che si sarà maggiormente distinta per originalità, rigore scientifico e metodologico, completezza, contributo a comprendere meglio questa branca del diritto, potenziale impatto sulla comunità, approfondimento della ricerca bibliografica verrà premiata con una **borsa di 500 €**, al lordo degli oneri fiscali e delle ritenute di legge.

Con questo premio l'associazione **Avvocato di strada**, che dal 2001 **difende gratuitamente le persone discriminate e invisibili** per far valere i loro diritti, vuole onorare la memoria dell'Avv. **Lucia Loconte**, scomparsa prematuramente nel

2019.

Loconte si è sempre distinta per il suo impegno a **tutelare i diritti dei più deboli** e per l'attenzione alle **discriminazioni di genere**, in particolare per le madri lavoratrici.

[Per maggiori informazioni si può consultare il bando del premio a questo link >>](#)

Think Up! Il bando di Avis Emilia Romagna rivolto ai giovani tra i 18 e i 35 anni

Benessere, transizione verde, inclusione, creatività: sono le quattro aree tematiche cui s'ispira ["Think Up! Progetta con Avis"](#) il bando ideato dal gruppo giovani di Avis Emilia Romagna, rivolto ai cittadini tra i 18 e i 35 anni. Con questa iniziativa, cui si può aderire fino al 15 settembre, Avis Emilia Romagna intende potenziare la propria rete giovanile finanziando, in collaborazione, due progetti innovativi utili per il territorio.

I giovani che intendono partecipare al bando possono farlo insieme alla propria associazione o gruppo informale. I progetti vincitori avranno un premio fino a 1.600 euro ciascuno e potranno contare su Avis Emilia Romagna per realizzarli.

La scadenza per la presentazione dei progetti è il 15 settembre 2021.

Di seguito il bando e i moduli da compilare sul sito di [Avis Emilia Romagna](#)

Per dubbi o domande scrivere a: giovani.emiliaromagna@avis.it

Incontro di facilitazione per la compilazione del questionario sull'impatto del Covid-19 sul Terzo Settore locale

Giovedì 10 giugno alle ore 17.30, VOLABO invita le associazioni a partecipare all'incontro online pensato per facilitare la compilazione del [questionario sull'impatto del Covid-19 sul Terzo Settore locale](#) lanciato ad aprile da Fondazione per l'Innovazione Urbana, Università di Bologna, AICCON (Centro Studi Non Profit e Cooperazione) e Forum del Terzo Settore di Bologna. Condurrà l'incontro **Matteo Cataldi**, uno dei ricercatori di Fondazione Innovazione Urbana che ha curato il questionario con il supporto scientifico del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna e di AICCON.

Il questionario è rivolto ad associazioni riconosciute e non riconosciute, comitati, cooperative e imprese sociali che operano nella città metropolitana di Bologna.

L'incontro è stato pensato dai promotori dell'indagine per facilitare le associazioni a compilarlo grazie alla consulenza dei ricercatori che lo hanno curato in modo da risolvere in maniera diretta eventuali dubbi e fraintendimenti e consegnare un profilo della solidarietà e del volontariato dettagliato e aderente alla situazione attuale. Qui sotto anticipiamo ai

partecipanti una versione in .pdf dell'intero questionario in modo che possano prenderne visione prima dell'incontro e segnalare al ricercatore gli eventuali passaggi meno chiari.

[Prendi visione del questionario in formato .pdf>>](#)

Ricordiamo comunque che ai fini dell'indagine [il questionario deve essere compilato esclusivamente online a questo link >>](#)

[Per partecipare all'incontro su ZOOM, il 10 giugno alle 17.30 clicca qui >>](#)

Parte “Liberi da un gioco”, il percorso per sensibilizzare e informare gli over 65 sui rischi del gioco d'azzardo

A partire dal mese di giugno prende il via “Liberi da un gioco”, un percorso promosso da Auser Bologna e Libera Bologna per sensibilizzare e informare gli over 65 sul problema complesso del gioco d'azzardo.

La fascia di età anziana, infatti, rappresenta oggi uno dei target d'elezione per il mercato del gioco d'azzardo e sempre più over 65 rischiano di cadere vittime della dipendenza.

Il progetto prevede l'attivazione di un **presidio telefonico di orientamento ai servizi** cui si possono rivolgere tutti coloro che cercano informazioni e aiuto per sé o per altre persone, e un **ciclo di incontri online** di informazione e

sensibilizzazione.

Il Servizio telefonico di orientamento gratuito risponde al numero **3459951770** ed è attivo nei seguenti orari: nei mesi di giugno, settembre, ottobre, novembre e dicembre il martedì e il venerdì dalle 15 alle 17; nel mese di luglio il martedì dalle 15 alle 18.

I 9 incontri online di informazione e sensibilizzazione con Auser Bologna, Libera Bologna, Comune di Bologna, Ausl di Bologna e Gruppo Giocatori Anonimi prenderanno invece il via **lunedì 7 giugno** alle ore 16.30.

Link Zoom per collegarsi ad ogni appuntamento:

<https://cgiler.zoom.us/j/94273201878>

[Programma completo degli incontri >>](#)

Per informazioni:

info@auserbologna.it

“Liberi da un gioco”, promosso da Auser Bologna e Libera Bologna, è nato nell’ambito della co-progettazione con il Comune di Bologna – Area Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, in collaborazione con il Servizio Percorso DGA, inserito nel Programma Integrato Dipendenze Patologiche e APV dell’Azienda USL di Bologna.

**Alla scoperta della natura e
della sua dimensione
inclusiva con le Storie per**

tutti di giugno

È dedicata alla natura la rassegna di giugno di Storie di Pace per tutti, le letture ad alta voce per bambini, accessibili a tutti, anche a bambini con disabilità e a tutti coloro che non riescono ad accedere al libro in maniera tradizionale. La natura infatti ha da sempre una dimensione inclusiva: la natura accoglie tutti e non respinge nessuno, poiché ogni elemento naturale, con le proprie caratteristiche, ognuno diverso dall'altro, è necessario per stare bene, per mantenere l'equilibrio e l'armonia.

Come sempre, le Storie per tutti prevedono anche momenti di approfondimento e formazione.

Questo il programma completo del mese: **si comincia sabato 5 giugno**, alle ore 11, con **“La lezione degli alberi”**, una video-lettura accessibile tratta dall'omonimo albo illustrato di Roberto Parmeggiani e Attilio Palumbo. La lettura sarà accompagnata da traduzione in simboli e in LIS.

Un'altra video-lettura accessibile è in programma invece **sabato 19 giugno**, sempre alle ore 11, dal titolo **“Fiori di città”**, tratta dal silent book di Jon Arno Lawson e Sydney Smith.

Un momento di approfondimento è previsto per **sabato 12 giugno**, alle ore 11, per parlare di **“A lezione tra alberi, amicizia e diversità”**, insieme a **Roberto Parmeggiani**, scrittore, educatore e sindaco, presidente dell'Associazione Centro Documentazione Handicap e autore dell'albo illustrato *La lezione degli alberi*.

Un momento di **formazione online** è invece in programma per **giovedì 17 giugno**, dalle ore 17.30 alle 19, con **Beniamino Sidoti**, per esplorare **“Le cose della natura, la natura delle cose”**. Durante l'incontro si scoprirà quali attitudini coltivare per un'educazione ambientale – dall'ecologia alla

sostenibilità, dall'etologia all'incontro con le specie diverse, dalla mappa alla raccolta.

Il corso, gratuito e su Zoom, è rivolto a genitori, professionisti dell'educazione e curiosi.

Per informazioni e iscrizioni: storiextutti@gmail.com.

Sarà possibile seguire le Storie di Pace per tutti sul sito www.storiepertutti.it e sulle sue pagine [Facebook](#) e [Instagram](#).

Riattivare la socialità e far ripartire l'associazionismo: l'appello del Forum Terzo settore Emilia Romagna

Le attività dei centri culturali, sociali e ricreativi dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato potranno riprendere solo dal primo luglio. "Una scelta incomprensibile, una discriminazione inconcepibile che rischia di affossare definitivamente migliaia di realtà associative in tutta Italia, colpite da una crisi senza precedenti legata alla pandemia": come Forum Regionale non possiamo che essere concordi con quanto dichiarato dalla Portavoce del Forum del Terzo Settore Claudia Fiaschi e condiviso con tutte le reti associative nazionali.

Ancora una volta la rete dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato si trova penalizzato rispetto ad altre realtà che svolgono attività analoghe, dagli eventi culturali alle attività sportive, alle fiere e ai convegni,

che potranno riprendere nelle prossime settimane.

L'associazionismo è stato in assoluto il più colpito dalla crisi pandemica e il bisogno di far ripartire la socialità, con tutte le misure di prevenzione necessarie, dopo mesi di forzato isolamento, è fondamentale per la sopravvivenza economica e relazionale di questo mondo.

Va riconosciuto che, anche a seguito di una mobilitazione di tutto l'associazionismo e del Terzo settore, si è ottenuto che ripartissero almeno le attività di somministrazione svolte dai circoli ricreativi e culturali, una piccola boccata d'ossigeno ma non può essere sufficiente, perché molte associazioni non dispongono di questo servizio e quindi del sostegno economico e relazionale che ne può derivare.

Chiediamo alla Regione di portare questa nostra richiesta nelle sedi competenti al fine di sollecitare il Governo ad anticipare ai primi di giugno il cronoprogramma consentendo ai circoli culturali e ricreativi, ai centri sociali di riprendere le loro attività tipiche, nel rispetto di tutte le norme e dei protocolli di sicurezza.

Siamo stati utili e capaci nell'organizzare la consegna della spesa a domicilio, dei farmaci e nei momenti di contatto con le persone sole bisognose di aiuto e tutto ciò ci è stato riconosciuto. Abbiamo saputo prenderci le nostre responsabilità e ora vedere che tutto questo "credito" non ha valore amareggia profondamente noi e soprattutto i nostri soci.

Il ripartire non è questione di tempo ma di fiducia, volontà e capacità di rispettare le regole, che noi abbiamo ampiamente dimostrato.

Prima riapriamo e meglio è per... tutti!

Forum Terzo Settore Emilia Romagna
Bologna 22 maggio 2021

Avis Bologna: in aumento i donatori di sangue e un nuovo consiglio direttivo che dà fiducia ai giovani

Si è svolta sabato 22 maggio, presso la Casa dei Donatori di Sangue appena restaurata, l'Assemblea elettiva dell'Avis Provinciale di Bologna.

Dopo l'apertura dei lavori del Presidente in carica, Claudio Rossi, è intervenuto Matteo Lepore, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, il quale ha espresso la volontà di recuperare l'idea di Bologna come città della solidarietà e ha posto l'accento sull'importanza del Terzo Settore e dei volontari, fondamentali – insieme agli operatori sanitari – in quella che è stata la lotta alla pandemia. Al tema si è poi collegato l'intervento di Paolo Bordon, Direttore Generale dell'Azienda USL, che ha anche lui posto l'accento sul lavoro di donatori e di volontari, che nei momenti di più grande difficoltà sono soliti rimboccarsi le maniche per dedicarsi con passione all'aiuto agli altri. Bordon ha, fra l'altro, ricordato che è **grazie alla sinergia tra il mondo del volontariato e del sistema sanitario che la Regione Emilia-Romagna è riuscita ad ottenere ottimi risultati nella campagna vaccinale contro il Covid**, registrando 50.000 vaccinazioni nella scorsa settimana, raggiungendo così 4.000 iniezioni in più rispetto all'obiettivo fissato con il Generale Figliuolo.

Anche i dati relativi all'aumento dei donatori e di donazioni nell'ultimo anno, nonostante la pandemia, dimostrano che la solidarietà non si è fermata.

Tra i dati più significativi per l'area metropolitana di Bologna, troviamo il numero dei donatori del 2020: **27.896**, in aumento rispetto al 2019, e il numero degli **aspiranti donatori**, che sono passati dall'essere 5.656 nel 2019 a **7.105** nel 2020. Le **donazioni** complessive (sangue intero e plasma e piastrino-afèresi) sono cresciute nel 2020 del **2,6%** rispetto al 2019, dato che si sta confermando anche nei primi mesi del 2021, in cui si è registrato un +15% di donazioni di sangue intero rispetto ai primi quattro mesi del 2020 e un +8% di donazioni di plasmaferesi. Questi ottimi risultati hanno consentito alla Regione non solo di garantire il fabbisogno di sangue dei propri cittadini, ma anche di contribuire al fabbisogno nazionale, fornendo aiuto alle Regioni in difficoltà e partecipando a progetti di cooperazione internazionale.

Infine è stato eletto il nuovo consiglio direttivo che vanta un passaggio generazionale: l'età media degli eletti è di 44 anni.

<https://bologna.avisemiliaromagna.it>

Torna la Run 5.30 di Uisp in versione flashmob

Venerdì 11 giugno Uisp Bologna invita tutti a partecipare alla Run 5.30 – Flashmob. L'evento prevede una corsa o anche una camminata con indosso la t-shirt ufficiale uscendo dalla propria abitazione alle 5.30 del mattino nella giornata, appunto, di venerdì 11 giugno.

Per partecipare è necessario iscriversi sul [sito ufficiale >>](#) oppure presso la sede della Uisp in via dell'Industria 20,

entro il 10 giugno. Al costo di euro 15 si riceverà la t-shirt celebrativa 5.30, l'adesivo 5.30 e il download gratuito del Mag 5.30.

L'evento è organizzato da Ginger SSD e Uisp Bologna con il patrocinio del Comune di Bologna e in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, Bio Hombre, Arcese, Sifà e con il media partner QN il Resto del Carlino.

Consentire le vaccinazioni anche alle persone senza dimora: l'appello di Avvocato di strada

“Bene occuparsi dei non iscritti al Sistema Sanitario Nazionale. Ma quando ci si occuperà di chi vive in strada?”. Commenta così l'Associazione Avvocato di strada **l'ordinanza 7/2021** del Commissario straordinario per l'emergenza Covid che dà istruzioni operative su come vaccinare alcune persone che non hanno la tessera sanitaria ma si dimentica di persone senza dimora, extracomunitari e comunitari irregolari.

L'ordinanza vuole assicurare una tempestiva somministrazione del vaccino ad alcune categorie di individui non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale ma che vivono temporaneamente in Italia: tra questi i cittadini italiani iscritti all'A.I.R.E.; i dipendenti delle Istituzioni dell'UE; gli agenti diplomatici e il personale tecnico-amministrativo delle missioni diplomatiche; il personale di enti e organizzazioni internazionali sul territorio nazionale. “In questa importante ordinanza però – sottolinea Avvocato di strada – **non vengono**

menzionati i cittadini italiani senza dimora, i cittadini extracomunitari e i comunitari irregolari: tutte persone che, al pari delle altre, presentano fragilità, **possono ammalarsi** e sono in contatto con il resto della popolazione”.

L'associazione **lancia dunque un appello al Commissario straordinario per l'emergenza Covid** perché rettifichi o integri l'ordinanza in questione.

WeWorld Festival: una XI edizione per scardinare gli stereotipi

Anche quest'anno torna il WeWorld Festival, la rassegna promossa dall'organizzazione italiana indipendente WeWorld, giunta oramai all'illesima edizione, che si svolgerà con una **doppia veste: in presenza, presso lo spazio BASE di Milano e online sulla pagina Facebook di WeWorld, dal 21 al 23 maggio.**

Nei tre giorni di festival sono in programma anteprime fotografiche, performance teatrali, incontri, film, workshop, tutti ad accesso libero e gratuito, per **riflettere su empowerment, diritti e condizione femminile.** Si tratta di tematiche sempre più rilevanti nell'Italia di oggi – con **le donne prime vittime economiche e sociali della pandemia** – che verranno affrontate attraverso l'analisi degli stereotipi, di genere ma non solo, antichi e nuovi, che costituiscono ancora il fondamento della mancata inclusione di molte donne nella vita sociale, politica, economica e culturale del nostro Paese.

Protagonisti di questa edizione del Festival saranno: la star

del fumetto Fumettibrutti (Josephine Yole Signorelli), la disability right advocate Sofia Righetti, le giornaliste Jennifer Guerra, Floriana Bulfon, Cristina Sivieri Tagliabue e Emanuela Zuccalà. Ma anche le photo editor Manila Camarini e Renata Ferri, le fotografe Francesca Volpi e Arianna Arcara, le scrittrici Antonella Lattanzi, Elvira Serra, Viola Di Grado, lo scrittore Gianluca Nativo e l'autrice Marina Di Guardo. Spazio anche all'imprenditrice digitale e attivista Veronica @spora Benini, all'attrice Vittoria Schisano e all'attore Alberto Malanchino, nonché alla campionessa olimpica Elisa di Francisca, alla sportiva Sara Ventura, all'attivista Carlotta Vagnoli, alle scrittrici e curatrici del progetto "Musa e Getta" Arianna Ninchi e Silvia Siravo. Parteciperanno infine le giornaliste e autrici Daniela Simonetti e Tiziana Ferrario, le blogger di "Mammadimerda" Sara Malnerich e Francesca Fiore, l'antropologa Benedetta Barzini, la psicologa Elena Giulia Montorsi e la filosofa Maura Gancitano di Tlon.

A causa delle restrizioni per il Covid-19 i posti in sala saranno limitati, quindi è necessario prenotare la propria presenza agli eventi e disdire la riserva in caso di impossibilità a presentarsi. Le prenotazioni saranno valide fino a 15 minuti prima dell'inizio dell'incontro, dopo di che sarà data la priorità alla lista d'attesa in loco.

[Il programma della XI edizione del WeWorld Festival >>](#)

**SAYES estate, esperienze di
volontariato rivolte ai**

ragazzi. Aperte le iscrizioni per le associazioni

Promuovere la cultura della solidarietà e la cittadinanza attiva tra i giovani facendoli avvicinare al mondo del volontariato, è questo l'intento di **"SAYES – Di' di sì anche tu!"** il progetto di incontro tra le associazioni e il mondo giovanile, coordinato da VOLABO, che ha aperto le iscrizioni per l'estate 2021, con termine mercoledì 2 giugno.

Le associazioni che intendono aderire all'iniziativa di SAYES avranno la possibilità di **creare percorsi di volontariato aperti a ragazzi tra i 19 e i 25 anni da svolgere tra il 14 giugno al 12 settembre**, possibilmente per un minimo di 20 ore.

Un primo incontro online, aperto alle organizzazioni di volontariato interessate ad aderire al progetto **si svolgerà su zoom mercoledì 19 maggio dalle 17.30 alle 19.30**. Per iscriversi all'evento occorre inviare un'email, contenente i propri dati anagrafici e di contatto e quelli dell'associazione di cui si fa parte, a sayes@volabo.it, con oggetto "Partecipo all'incontro del 19 maggio".

Un secondo incontro si terrà giovedì 27 maggio alle ore 17.30, e consisterà in un laboratorio sulla relazione con i giovani e l'organizzazione degli stage.

Tutte le associazioni che desiderano partecipare a "SAYES – Di' di sì anche tu!" avranno la possibilità di:

- **progettare una proposta di volontariato concreta a misura di ragazza/o**, che consenta di apprendere competenze e che non preveda per i candidati costi o spese per l'acquisto di equipaggiamenti o strumenti
- **individuare tra i volontari della tua associazione, un tutor di riferimento** che accompagnerà i giovani volontari in questa esperienza

- partecipare alla **Living Library**, la biblioteca vivente in cui ogni associazione si presenta ai ragazzi, che si terrà il pomeriggio di martedì 8 giugno
- farsi carico dell'assicurazione, che è obbligatoria per i ragazzi che parteciperanno al percorso
- accompagnare, alla fine dell'esperienza, le ragazze e i ragazzi che avranno svolto almeno 20 ore di volontariato, nel **percorso CVOL Smart – libretto delle competenze: un servizio offerto gratuitamente da VOLABO** ai partecipanti di SAYES per vedere riconosciute le **competenze** acquisite grazie allo stage di volontariato
- avere le proprie proposte pubblicate sul portale www.volabo.it/sayes, sulla pagina facebook **Volabocomunica**, sulla newsletter la **Formica Alata**. VOLABO provvederà a promuoverle presso scuole, Comuni, Enti pubblici e privati

Per presentare la propria proposta di volontariato occorre compilare la scheda di adesione che sarà presto on-line e presentarla a VOLABO entro il 2 giugno.

Decreto riaperture: la battaglia dei gestori delle piscine per una ripresa delle attività economicamente sostenibile

Continua la battaglia dei gestori delle piscine in Emilia-Romagna per arrivare a un quadro delle riaperture che consenta la sopravvivenza economica degli impianti natatori della

regione, già minati dal Covid-19 con cali del fatturato pari al 90% negli ultimi 6 mesi di lockdown.

Si tratta di stabilimenti in gran parte pubblici e gestiti da associazioni e società sportive che, alla luce delle indicazioni contenute nel nuovo Decreto sulle riaperture, non hanno ancora chiaro come gestire la riapertura sotto vari punti di vista. **I gestori delle piscine lamentano infatti che non ci sono indicazioni normative sull'attività al coperto e sollevano dubbi sui 10 metri quadrati di distanza fra gli utenti per le piscine all'aperto ipotizzati** (mentre i protocolli attuali ne raccomandano 7). Norme che, a loro giudizio, rendono impossibile la sostenibilità economica di impianti di prossimità economici che garantiscono salute e danno lavoro.

Per questo Uisp Emilia-Romagna ha coordinato un tavolo di lavoro sull'impiantistica natatoria raccogliendo la voce di 65 impianti, molti dei quali anche esterni al mondo Uisp, in rappresentanza del 60% degli impianti coperti in regione, per una battaglia a tutela di un settore che rischia di pagare gravissime conseguenze in termini economici e di posti di lavoro.

Ecco il nuovo testo sottoscritto da 65 gestori emiliano-romagnoli:

«Sono 147 le piscine di proprietà degli Enti Locali in Emilia-Romagna; di queste 81 sono le piscine pubbliche coperte. La gestione imprenditoriale degli impianti natatori pubblici della regione è svolta per lo più da società sportive o soggetti no profit che, in gran parte, noi rappresentiamo. I contratti sottoscritti ci vincolano al ruolo di servizio pubblico ma ora, a causa del COVID-19, non possiamo svolgere la nostra attività e molte Amministrazioni Comunali proprietarie degli impianti sono restie a rinegoziare un piano economico-finanziario che dovrebbe essere assicurato dall'Ente, non rientrando la pandemia nel rischio d'impresa,

come definito dalle normative vigenti.

Dietro alle nostre società di gestione, società sportive e associazioni ci sono persone che hanno fatto di questa difficile missione il loro lavoro, si sono indebitati, hanno investito per migliorare la qualità del servizio. Stiamo parlando di 1.500 lavoratori fissi più un migliaio di stagionali estivi, e di oltre 5.000 istruttori e allenatori che collaborano per assicurare la continuità del servizio e sono cittadini, al pari di tutte quelle persone che godono delle attività sportive fruibili nei nostri impianti.

La gestione delle piscine pubbliche si basa storicamente su tariffe basse con un numero elevato di frequentatori, a fronte di costi fissi molto elevati ma soprattutto poco comprimibili e un'altrettanto elevata complessità gestionale, legata al mantenimento di scrupolosi protocolli sanitari. Questa situazione, impattando con i problemi e le chiusure derivanti dalla pandemia, ha portato l'intero comparto ad una crisi drammatica: sulla base dei dati raccolti possiamo stimare che la perdita per l'intero comparto delle piscine pubbliche coperte si aggiri nel 2020 su circa il 40% in meno del fatturato dell'anno precedente e che, negli ultimi 6 mesi di lockdown, da novembre 2020 ad aprile 2021, esploda al 90% in meno. Il disavanzo medio per ogni impianto in questi 14 mesi di pandemia è pari a centinaia di migliaia di euro. E per delle strutture non profit, al servizio della collettività, la situazione è del tutto insostenibile.

Non siamo avvezzi a lamentarci pubblicamente ma ora abbiamo bisogno del sostegno dei cittadini per difendere i nostri diritti, che coincidono con il loro benessere. In questi 14 mesi ci siamo rimboccati le maniche, abbiamo apportato significative modifiche per rendere i nostri impianti sicuri, abbiamo studiato i protocolli e interloquito con le istituzioni. Abbiamo usufruito degli esigui ristori (meno dell'1% per chi è stato fortunato) e abbiamo accumulato debito.

Noi chiediamo che la riapertura degli impianti sia definita da protocolli di buon senso che garantiscano sicurezza e sostenibilità economica (è ingestibile economicamente aprire un impianto al 30% della sua capienza e con 10 metri quadrati di distanza fra ogni utente) e accompagnata da detrazioni fiscali, sgravi su utenze, blocco delle accise, imposte differite e da una norma che vincoli i Comuni a ridefinire con i gestori i piani economici finanziari con allungamento convenzione e ridefinizione dei costi.

Se non si verificassero le condizioni che abbiamo elencato, non avremo alternative e saremo costretti a restituire gli impianti ed esigere la restituzione degli investimenti fatti. Così, invece di discutere di riaperture e di progressivo ritorno alla normalità, nel nostro caso si discuterà di chiusure definitive e di impianti natatori pubblici destinati a diventare cattedrali nel deserto, luoghi non più sede del benessere delle persone ma cimiteri dell'incuria e dell'abbandono».

[Il video della campagna sulla sicurezza degli impianti #PiscineSicure >>](#)

Un maggio tra le stelle per le Storie di pace per tutti

Da sempre il cielo affascina gli uomini, e fa parte dell'immaginario dei bambini fin dai primi anni di vita. E nel mese di maggio le "Storie di pace per tutti" celebrano il cielo come metafora dell'unione tra i popoli: "Se vuoi toccare una stella..." segui le narrazioni inclusive online!

Questo il calendario delle iniziative, che sarà possibile

seguire sul sito www.storiepertutti.it e sulle sue pagine Facebook e Instagram:

Sabato 15 maggio, ore 11.00: **“Come trovare una stella”**, presentazione della video-lettura accessibile tratta dall’albo illustrato di Oliver Jeffers, per bambini da 3 a 10 anni.

Tutti i giovedì di maggio, ore 11.00: **#LetturaDay**

Nel mese della campagna nazionale Il Maggio dei Libri, “Storie di pace per tutti” partecipa all’iniziativa dell’Associazione Editori Indipendenti per diffondere la pratica della lettura ad alta voce, con letture per bambini da 3 a 10 anni.

“Storie di pace per tutti” è un progetto dell’Associazione Centro Documentazione Handicap.

Per informazioni e dettagli:

www.storiepertutti.it

www.facebook.com/Storiepertutti

www.instagram.com/storiepertutti

Info: storiextutti@gmail.com